

Un'altra campagna è possibile...



Quelli che seguono sono gli scritti che hanno accompagnato un anno di azione contro gli allevamenti di visoni in Italia pubblicati sul sito americano Bite Bike.

Da notare quanto scrivono e dicono associazioni di categoria come Federfauna che dipingono gli allevatori di visoni come onesti lavoratori e incitano un inasprimento della repressione addirittura a livello preventivo con la creazione di leggi speciali su misura, come è avvenuto in America e in Inghilterra dove hanno portato a lunghe pene detentive per gli attivisti e attiviste. Lo stesso lavoro intrapreso da gruppi come i

Pro-test in difesa della vivisezione e della ricerca scientifica. Tutti all'unisono schiamazzano fino a raggiungere le orecchie dei poteri legislativi, ben contenti di aggiungere tasselli a quel calderone definito ecoterrorismo costruito per reprimere e rilanciare lo spettro securitario verso le lotte ecologiste e per la liberazione animale che, nonostante tutto, si stanno diffondendo sempre di più.

Le notizie e i testi che rivendicano le azioni sono state diffuse da alcuni siti di movimento i quali hanno sentito la necessità, come noi del resto, di dar voce direttamente a questi/e anonimi

liberatori e liberatrici, senza passare dai filtri e dalla costruzione di menzogne della stampa "ufficiale" o dalle notizie prudenti, quando non decisamente ambigue, di certo animalismo.

Aprire le gabbie per molti forse resta uno slogan. Per alcuni è il motto per raccogliere firme da presentare al Parlamento.

Per altri invece significa azione diretta. Cioè un agire direttamente per attaccare gli sfruttatori, in ogni luogo nel quale si compiono atrocità sugli esseri viventi.

La libertà non è una concessione.

La libertà è sempre una conquista...



LIBERAZIONE DALL'ALLEVAMENTO A CARZAGO DELLA RIVIERA

Nella notte dell'8 Dicembre siamo entrati nell'allevamento di visoni a Carzago della Riviera (Brescia).

La presenza dei tanti cani da guardia, di due custodi e sistemi di sicurezza non ci hanno fatto desistere. E' stato creato un passaggio per i visoni tagliando parte della recinzione e demolendo alcune lastre di protezione.

Dalle gabbie sono stati tolti tutti i cartellini con informazioni utili a tracciare la storia di ogni singolo animale, soprattutto per quei visoni destinati ad essere riproduttrici. Le piccolissime gabbie richiudevano anche quattro visoni. Queste prigioni avvolte dalla nebbia oltre al corpo rinchiudono la sofferenza di milioni di individui animali. Sono state aperte e danneggiate le gabbie di quasi sette degli otto capanni presenti. Siamo stati interrotti dall'arrivo dei due custodi, svegliati dalle grida dei visoni liberi, che ci hanno rincorso sparando alcuni colpi di fucile probabilmente caricato a sale.

Correndo nei capanni tra mille piccoli occhi che risplendevano nel buio, col favore della notte anche noi abbiamo iniziato la nostra fuga.

Molti animali erano già stati uccisi e scuoiati. Molti altri verranno ricatturati. Solo alcuni troveranno la libertà. Com'è possibile avere mille parole contro lo sfruttamento animale e non compiere un solo semplice gesto che porta alla libertà quegli animali dai luoghi di tortura?

Questa semplice azione, che chiunque può riuscire a realizzare, è parte di quella lotta che vuole la chiusura totale di questi allevamenti fabbriche di morte. Questa lotta non si ferma solo agli allevamenti, ma è contro ogni forma di sfruttamento e dominio, anche per questo abbiamo scelto di intraprendere l'azione diretta. La

liberazione che passa attraverso il teatrino democratico e parlamentare, con tutte le molteplici forme di delega, spettacolo e pacificazione sociale, è solo una parvenza di cambiamento o uno sfruttamento che ha assunto nuove sembianze. Non aspetteremo l'arrivo di gabbie più grandi, ma distruggeremo immediatamente quelle esistenti. Gli allevamenti in Italia sono in aumento, si stanno ingrandendo e rinforzando, ora più che mai è urgente farli desistere dall'aprirne di nuovi e per far chiudere quelli presenti. In queste notti gli allevatori non dormiranno sonni tranquilli, nonostante tutte le misure di sicurezza che avranno, qualcuno riuscirà sempre a entrare nei loro lagher.

... A quei piccoli mille occhi risplendenti nel buio corriamo visoni corriamo...

... Ci definiranno 'terroristi'...

Chi è terrorista tra chi decide di liberare degli animali anche sapendo che non tutti sopravviveranno, ma dandogli una possibilità di libertà, o chi rinchiude degli animali in una gabbia per allevarli, ucciderli e scuoiarli per farli diventare una pelliccia? Animali privati della libertà, della loro soggettività e individualità che dovrebbero vivere liberi e invece passano parte della loro vita rinchiusi in una gabbia per poi essere vivisezionati, torturati, uccisi, diventando una cavia su cui sperimentare, diventando una mera merce, un prodotto, una pelliccia, un pezzo di carne...



DISTRUTTO ALLEVAMENTO

Decostruzione pratica dell'antropocentrismo, ovvero, meticolosa operazione di smantellamento di un allevamento di visoni in costruzione.

Eseguita nella notte tra il 25 e il 26 marzo a Capergnanica in provincia di crema, nella proprietà dell'azienda agricola "master".

Stato dell'allevamento prima dell'intervento: 8 gettate di cemento, 4 capanni di cui 2 gi allestiti con le gabbie. Un gabbiotto da cantiere e una struttura in cemento con solo i muri portanti.

Azioni: -aperti 3 comodi buchi nella rete del perimetro alta 2 metri e montata su un muretto di un metro. -incollate con chiodi e acciaio liquido le serrature del cancello. -asportate le gabbie chiamate "nidi" e schiacciate una per una. -tagliato il meccanismo di apertura di ogni gabbia e deformati gli sportelli. -creati dei buchi nella rete nel retro delle gabbie. -smontate alcune parti metalliche importanti delle strutture dei capanni senza gabbie e fatte sparire. -asportate le tre pompe dell'acqua e fatte sparire anche queste. -asportato l'impianto elettrico e spaccato contatore del gabbiotto del cantiere, successivamente chiuso a chiave. Chiavi andate poi perse. -tagliati cavi della betoniera. -lasciate scritte come "cambia idea" e vernice ovunque.

Conclusioni: -questa azione di sabotaggio ha colpito l'allevamento prima ancora dell'inizio del ciclo di produzione/distruzione e dei primi introiti derivanti dalla vendita delle pelli il prossimo inverno, sempre che i proprietari non prendano la saggia decisione di non continuare l'attività. -perche' certo che fino a quando esisteranno luoghi del genere, ci saranno persone che, trasformando la rabbia in azione, continueranno ad aprire e distruggere le gabbie. Per gli animali, A.L.F.-C.P.I. cellula di pronto intervento. Numero verde/nero: 8000102 1995